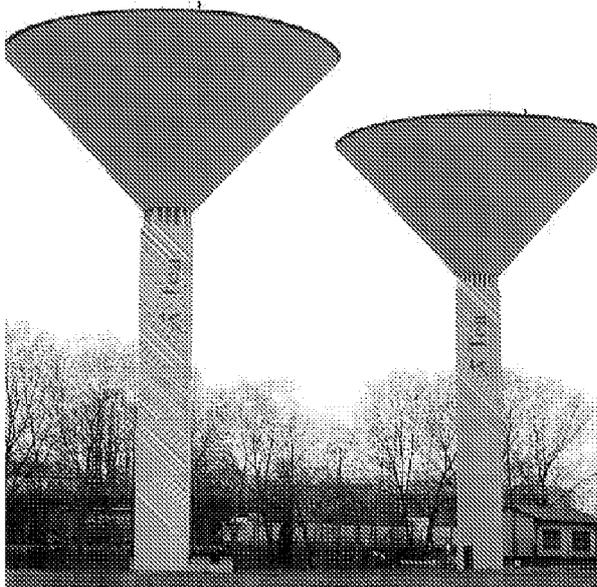


«Avanti tutta con la bolletta dell'acqua»

L'assessore Grandi risponde al comitato e ai referendari: gli aumenti delle tariffe servono per fare gli investimenti

Avanti tutta con gli aumenti della bolletta dell'acqua. Lo conferma l'assessore provinciale all'ambiente, Alberto Grandi, alla vigilia della commissione provinciale che oggi affronterà il nodo tariffe. «Nonostante quello che dicono comitati e referendari - afferma Grandi - noi abbiamo il dovere di garantire la piena funzionalità del servizio idrico integrato. Ci sono investimenti da fare, ci sono ancora troppi Comuni senza acquedotto, c'è il problema arsenico da risolvere. I gestori devono fare gli investimenti e per farli le tariffe vanno adeguate. Abbiamo fatto un paio di conti al volo e si parla di 2-3 euro in più per famiglia media all'anno, quindi non si venga a parlare di stangata».

L'assessore replica poi punto su punto al Comitato acqua bene comune. «Scaricare sui consiglieri provinciali la responsabilità di una decisione azzardata? Si tratta - spiega Grandi - di materia di competenza del consiglio. L'articolo 4 dello statuto dell'Azienda speciale stabilisce che sono di competenza del consiglio provinciale, acquisito il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni, tra le altre, la determinazione della tariffa di base del servizio idrico integrato. E l'articolo 42 decreto legislativo 267/2000 stabilisce che rientrano tra le competenze attribuite al consiglio la disciplina generale delle tariffe



Le torri piezometriche della Tea a Borgo Pompilio

per la fruizione dei beni e dei servizi».

Altro tema caldo, la mancanza della documentazione di due gestori (Asep, Indecast) su cinque e la mancanza dell'evidenza della verifica. «L'evidenza della verifica - continua Grandi - è rinvenibile nel percorso che ha portato l'Azienda speciale a proporre al consiglio l'assunzione

della presa d'atto in ordine alla tariffa 2011. Innanzitutto, va premesso che l'articolo 11 dello statuto dell'Azienda speciale stabilisce che il consiglio di amministrazione predispone, su proposta del direttore, la tariffa di base del servizio idrico integrato, acquisito il parere obbligatorio e vincolante della conferenza dei Comuni. Ebbene, il 31



Non ci sarà alcuna stangata sugli utenti. Abbiamo fatto un paio di conti con gli uffici e si parla di 2-3 euro all'anno in più a famiglia

ottobre scorso il presidente della cda dell'azienda ha scritto alla Provincia proponendo di prendere atto del parere obbligatorio e vincolante espresso dalla conferenza dei Comuni un anno prima, e dell'orientamento contenuto in merito all'incremento tariffario ed ai piani di investimento per l'anno 2011. Il fatto eventuale che un gestore

non ritenga di chiedere incrementi tariffari rientra pienamente nel meccanismo stabilito dal metodo che prevede incrementi di tariffa solo a fronte di incrementi di costo. Peraltro - sottolinea ancora Grandi - risulta che anche Asep abbia, successivamente alla deliberazione della conferenza dei Comuni, inviato richiesta di aumento della tariffa, con una nota pervenuta al Consorzio Aato il 5 dicembre dello scorso anno».

Ma il Comitato acqua bene comune chiede anche di sapere perché l'incremento tariffario non è stato deliberato dalla vecchia Autorità d'ambito.

«In Lombardia la soppressione delle Autorità d'ambito è divenuta efficace con l'emanazione della legge regionale 2010, entrata in vigore nel gennaio del 2011, con la conseguenza che gli atti fondamentali di governance, come la determinazione della tariffa, non potevano più essere adottati dalle Autorità d'ambito. Il Consorzio - risponde ancora l'assessore provinciale all'ambiente - rimaneva in vita fino all'istituzione dell'azienda, avvenuta con l'approvazione dello statuto alla fine dello scorso anno, per lo svolgimento della sola attività ordinaria a seguito di una convenzione stipulata con la Provincia. Ed è del tutto evidente che nell'attività ordinaria non rientrano gli atti fondamentali».